

Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone
C.F. e P.I. 01772890933 – PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

Dipartimento di Prevenzione

Area Ambienti di Vita

Direttore: dott. Lucio Bomben

Struttura Semplice Igiene e Sanità Pubblica

Responsabile: dott.ssa Oriana Feltrin

Referente per la pratica: TdP Da Ros Lorena

Tel. Uff.: 0434 423373- mail lorena.daros@aas5.sanita.fvg.it

Responsabile del procedimento: dott. Lucio Bomben

Spett.le AMMINISTRAZIONE

COMUNALE di ZOPPOLA

c.a. Resp.Edilizia Privata

Urbanistica e Patrimonio

comune.zoppola@certgov.fvg.it

Oggetto: Variante n. 41 al P.R.G.C. Parere ex art.14 D.Lgs. 152/06.

Vista la richiesta pervenuta da parte dell'Amministrazione Comunale di Zoppola in data 09.03.15 al prot. 16975, ed inerente l'oggetto;

Visto il precedente parere espresso da questa Azienda, in data 12.02.13 prot. 8155, in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante n.41 al P.R.G.C.;

Visto il rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica allegata ed a firma dei dott. E. Bellen e F. Oblach;

Preso atto che la Variante n.41 riguarda la ridefinizione di alcune Zone "C" previste dal PRGC apportando, nel complesso, una diminuzione sia in termini di abitanti equivalenti insediabili che di volumetria ammessa;

Preso atto che alcune prescrizioni già fornite in sede di parere ai sensi dell'art.230 TULLSS , di cui sopra richiamato, sono state tradotte quali integrazioni alle N.T.A. al P.R.G.C.;

Visto il D. Lgs. n°152 del 3 aprile 2006;

Visto l'art. 3 della L.R. n°11 del 6 maggio 2005;

In proposito vengono richiamare in premessa alcune tematiche presenti nel Piano Nazionale della Prevenzione utili a comprendere le priorità di salute attuali ritenendo opportuno evidenziare le variabili, gli scenari, gli obiettivi, le invarianti che più si avvicinano agli obiettivi di salute prioritari così come individuati nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (PNP) e che maggiormente si inseriscono nella Variante in oggetto.

Malattie Croniche Non Trasmissibili

Le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) – malattie cardiovascolari, tumori, patologie respiratorie croniche e diabete – costituiscono, a livello mondiale, il principale problema di sanità pubblica: sono la prima causa di morbosità, invalidità e mortalità e il loro impatto provoca danni umani, sociali ed economici elevati (HEALTH 2020).

Le politiche ambientali rientrano tra i determinanti delle MCNT. Il carico di decessi, malattie e disabilità correlato alle principali malattie potrebbe essere effettivamente ridotto ogni anno attraverso una politica ambientale adeguata e politiche intersettoriali finalizzate a ridurre le esposizioni ambientali nocive per la salute. Tra i principali ambiti di intervento riportiamo il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile e l'esposizione ai principali fattori di rischio ambientali: inquinamento dell'aria (indoor e outdoor), inquinamento acustico.

È noto che l'esposizione alle sostanze nocive presenti nell'aria, nell'acqua, nel suolo o negli alimenti rappresenta un importante determinante della salute. È stato stimato ad esempio che l'inquinamento atmosferico urbano, valutato in termini di particolato fine (PM 2,5) sia causa del 3% delle morti per malattie

cardiopulmonari, del 5% delle morti per tumori del polmone e dell'1% della mortalità per infezioni respiratorie acute nei bambini sotto i 5 anni. Le stime 2010 dell'OMS per l'Italia relative al carico di malattia attribuiscono all'inquinamento ambientale un contributo del 3-4%. Non ultimo lo studio condotto dall'Osservatorio Regionale Ambiente e salute con il CRO e registro Tumori il quale ha esaminato e constatato l'incidenza di tumore polmonare, per gli anni 1995-2007, in base alla distanza dei municipi dalla S.S.13 quantificando, in analogia ad altri studi epidemiologici internazionali, un rischio stimato di un aumento del 40% per gli abitanti i cui municipi sono localizzati entro i 200 metri dalla SS13 (rif CRO prot. 157 del 23.10.14).

L'ambiente urbano è particolarmente importante in questo ambito a causa delle elevate concentrazioni di attività antropiche inquinanti in uno spazio limitato. Negli agglomerati urbani infatti la popolazione è esposta a miscele di agenti fisici e chimici potenzialmente dannosi per la salute. L'attenzione va rivolta in modo prioritario agli inquinanti atmosferici emessi in prevalenza dal traffico auto veicolare, dal riscaldamento domestico e dagli insediamenti industriali.

Tra i fattori di rischio presi in considerazione per le MCNT è importante ricordare quello relativo all'inattività fisica. Il contesto ambientale in cui l'individuo vive può influenzare notevolmente tale fattore di rischio infatti l'OMS, fra le linee di intervento in tema di attività fisica, propone la promozione e lo sviluppo di ambienti urbani che spingano all'attività fisica, inclusa la disponibilità di piste ciclabili e percorsi pedonali su itinerari anche di interesse paesaggistico e storico-artistico.

Incidenti Stradali

Gli incidenti stradali sono un problema che interessa la sanità pubblica mondiale perché è forte l'impatto sulla salute delle persone. In generale gli incidenti avvengono prevalentemente nelle aree urbane, mentre nelle strade extraurbane avvengono complessivamente un minor numero di incidenti, ma con conseguenze più gravi. In Italia le persone maggiormente colpite sono i conducenti dei veicoli coinvolti (il 69,2% dei morti e il 69,4% dei feriti). I passeggeri trasportati rappresentano il 15% dei morti e il 24% dei feriti, mentre per i pedoni i dati sono più bassi (6,6% di feriti e 15,7% dei morti). Il dato più allarmante sono i giovani: tra 20 e 24 anni la categoria più colpita dalle conseguenze degli incidenti stradali, ma valori molto elevati si riscontrano anche tra le classi di età 25-29 e 30-34 (*Epicentro*). Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia nel 2013 sono stati rilevati 3459 incidenti stradali per un totale di 84 morti e 4567 feriti ad essi imputabili.

Tra i fattori di rischio che concorrono al verificarsi degli incidenti stradali c'è anche quello della sicurezza delle strade.

Fra le strategie di intervento che si propongono vi sono le seguenti:

- progettare e costruire strade più sicure
- promuovere il trasporto pubblico

Entrando ora nel merito della puntuale analisi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, si evidenzia ed osserva quanto segue:

Obiettivi della Variante :

- verifica attuazione Zone C, eventuali espansioni, rispetto del Piano Struttura;
- concentrazione delle Strutture Sportive nei pressi del Palazzetto dello Sport;
- declassamento di zona C in Zona a Verde Privato posta nel centro cittadino.

Rapporto con altri Piani e Programmi:

- Si osserva che non sono stati inseriti il "*Piano Regionale delle infrastrutture di trasporto e della mobilità delle merci e della logistica*" approvato con D.P.Reg. 16.12.11 n.300/pres. e nemmeno il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (Rep. Atti n.156/CSR del 13/11/2014) e i relativi Programmi regionali (Delibera Giunta Regionale n.2670 del 30/12/2014).

Qualità delle acque superficiali – risorsa idrica

- Si concorda che il Piano reg. Tutela Acque non è integralmente vigente ma ciò nonostante grazie, appunto, alle adottate norme di salvaguardia queste consentono ai Comuni di tradurre in pratica le Azioni enunciate dal Piano stesso ovvero (*da inserire nelle NTA al PRGC e schede Zone "C"*):

A) l'installazione di misuratori e riduttori di portata sui nuovi pozzi per le Zone "C" e le Zone a verde sportivo;

B) la realizzazione di mini acquedotti a servizio delle nuove Zone "C".

Tali opere rientrano negli obiettivi di miglioramento sia sullo stato di qualità dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei che sul risparmio della risorsa idrica ed andranno inseriti/previsti anche *nelle azioni di Monitoraggio*. Tali azioni non risultano incompatibili, anzi perseguono gli stessi obiettivi del Piano dell'ATOI e possono già da ora anticiparne la realizzazione sul nuovo edificato.

Qualità delle acque superficiali – fognatura

- Ricordando le norme di salvaguardia date dal Piano Regionale Tutela Acque, il Comune può già da ora tradurre in pratica le Azioni enunciate dal Piano stesso ovvero (*da inserire nelle NTA al PRGC e schede Zone "C"*):

A) La realizzazione di reti separate di fognatura all'interno delle nuove Zone "C" ma anche reti di by-pass con predisposizione all'allaccio stradale per tutte le nuove costruzioni (*da tradurre rispettivamente in metri lineari di fognatura bianca e nera, e numero di edifici dotati di predisposizione di allaccio fognario sul capitolo Monitoraggio*);

B) La realizzazione dei sistemi ritenuti appropriati (Allegato 2 al Piano Reg. Tutela Acque) per il collettamento e depurazione delle acque reflue urbane per le Zone "C" ma anche per tutti i nuovi interventi edilizi (*da inserire nelle NTA al PRGC e schede Zone "C"*); sistemi che andranno scelti tra quelli che più si adattano alle condizioni idrogeologiche e geopedologiche di zona (vedi presenza di vulnerabilità prime falde nella zona di Poincico ad esempio cap.4.2.2. R.A).

Tali azioni risultano compatibili con il Piano dell'ATOI (che prevedendo un collettamento fognario dal Comune di Zoppola al centro depurativo di Chions non vedrà compimento se non entro 40 anni) e con il P.R.T.U. e ne anticipano l'applicazione.

Rete Viaria

- Si osserva che né a pag. 14 e segg. della Sintesi non Tecnica né nel R.A. siano state prese in esame le criticità derivanti dalla viabilità in quanto si dichiara che la Variante n.41 non prevede modifiche alla viabilità. Si dissente in quanto la viabilità non riguarda solo gli assi viari principali ma comprende anche la viabilità riservata a pedoni e biciclette. Il collegamento "dolce" tra nuove Zone C, zone a servizi e Zone a verde attrezzato o sportivo riguarda la Variante in esame. Per i determinanti di salute già citati in premesse risulta indispensabile superare la *frammentazione del territorio* creando un collegamento tra le zone suddette possibilmente e preferibilmente isolato dalla viabilità autoveicolare. Si presenta pertanto la necessità di studiare e prevedere correttivi quali:

C) La realizzazione di piste ciclabili dedicate all'interno di tutte le nuove zone C ed il collegamento in sicurezza con la viabilità principale (*schede di Zone C ed Sportive*) nonché l'individuazione di direttrici di collegamento con le zone sportive/verde attrezzato e servizi ed, infine, con la zona **conurbamento SS13 (e sue Zone H) e Pordenonese** (*da tradurre rispettivamente in metri lineari di piste ciclabili realizzate sul capitolo Monitoraggio*).

Tali azioni risultano compatibili con il Piano Reg. delle infrastrutture di trasporto e mobilità, non preso in esame nel RA e Sintesi non tecnica, nonché nel Piano Nazionale della Prevenzione e di collegamento con il Piano Regionale Trasporto Pubblico Locale.

Infine si chiede di valutare l'opportunità di implementare, il capitolo "Viabilità" del RA relativo alla mobilità, inserendo anche i dati del sistema MITRIS della Regione FVG relativo agli incidenti stradali.

Qualità dell'aria e livelli acustici.

- Sia sul R.A che sulla Sintesi non tecnica si dichiara che "In assenza di un piano di zonizzazione acustica non sono noti dati in merito", da tale affermazione parzialmente si dissente, infatti: il Decreto n.194/2005 prescrive l'obbligo per il gestore della rete ferroviaria (con convogli annuali superiori a 60.000) e per i gestori degli assi stradali principali (con transiti superiori a 6.000.000 veicoli – S.S. 13, Superstrada Pordenone-Sequals?) di presentare (entro il 30.06.2007) le mappature acustiche. Da tali Enti, pertanto, si dovevano acquisire le suddette mappature acustiche integrandone le risultanze sui contenuti ed obiettivi della variante n.41 in rapporto con gli altri piani, nello Stato Attuale dell'Ambiente e sua evoluzione probabile da trattarsi nel RA.

A conclusione, per ogni impatto negativo previsto dalla variante n.41 al PRGC debbono corrispondere **mitigazioni e/o compensazioni** opportune e specifiche per ogni singolo impatto e predisposti **indicatori per il monitoraggio** calibrati sul particolare impatto.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE S.C. AMBIENTI DI VITA
(Dott. Lucio Bomben)

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005e s. m. i.

Parere VAS Var. 41 PRGC-Z/ile